

PICCO D'INFLUENZA

MEDICI E INFERMIERI SE OCCORRERÀ SARÀ RICHIAMATO IN SERVIZIO ANCHE CHI È A RIPOSO

ATTESO L'ASSALTO LA STRUTTURA PRONTA AD ADOTTARE IL SISTEMA GIÀ ATTUATO L'ANNO SORSO

Pronto soccorso di Vimercate: scattato il piano d'emergenza

Registrato un aumento di pazienti del 20 per cento in un giorno

di **BARBARA CALDEROLA**

— VIMERCATE —

PRONTO soccorso a rischio sovraffollamento, via a Vimercate al piano d'emergenza per affrontare il boom influenzale, alla vigilia del picco, atteso questa settimana. Ieri, si è registrato un incremento degli accessi del 20%, ma la situazione è rimasta sotto controllo. Otto minuti d'attesa per i codici gialli, (13 nel corso dell'intera giornata) zero per il solo codice rosso nella domenica di fine vacanze. Una decina i piccoli pazienti che si sono presentati per i tipici mali di stagione. «Il rientro è finito e si vede: i malati ritorna-



BOOM
Pronto soccorso a rischio sovraffollamento

LE MOSSE

Potenziato il personale e di nuovo aperti i reparti chiusi durante le Feste

no, ma la prova generale ha funzionato», hanno spiegato in serata i vertici dell'Asst.

UN TEST importante in vista del caos che potrebbe scatenarsi nelle prossime ore. Normalmente, l'attività del servizio d'urgenza è sulla soglia «psicologica» dei 200 arrivi quotidiani. Ma i numeri record dell'anno scorso (nei primi giorni di gennaio ci si attestò a 250) hanno spinto il direttore generale

Pasquale Pellino a predisporre misure eccezionali, in caso di necessità.

POTENZIAMENTO del personale, riapertura dei reparti chiusi durante la pausa natalizia. Nella grande sala con display dove gli addetti al triage assegnano un colore al caso (bianco, verde, giallo, rosso secondo la gravità) tutto è pronto. Il gradimento che i pazienti riservano a Vimercate ha fatto

raggiungere più volte durante l'anno presenze ben oltre la capienza del servizio. Parliamo di numeri da capogiro: +35% da un giorno all'altro. Dati che hanno aiutato a limare, aggiustare, organizzare le contromisure per evitare attese che danno sui nervi. I dirigenti hanno studiato ed elaborato un modello per contenere i disagi, ma fra teoria e pratica passa sempre una certa differenza. Le richieste di intervento maggiori han-

no riguardato disturbi cardiaci e problemi respiratori. Polmoniti, soprattutto. Fra i casi più frequenti, pure fratture e contusioni. Piccoli e grandi traumi che coinvolgono giovani e anziani, equamente distribuiti. Le sale gessi sono sempre piene, mentre i problemi vascolari hanno per protagonisti gli over 60.

L'AUMENTO in questo ambito è arrivato anche al 50%, un'anomalia, con buona pace degli esperti, che vivono di previsioni. La parola d'ordine per far fronte brillantemente alla situazione è «monitoraggio» costante e continuo di arrivi e di-

LE COMPLICAZIONI

Riguardano soprattutto infezioni acute alle vie respiratorie

missioni, pronte a essere accelerate. «Le procedure che abbiamo rodato nel biennio 2016-2017 si sono dimostrate efficaci», fa notare Pellino. Molto si deve alla volontà del personale, che si è sempre fatto in quattro «per soddisfare anche la domanda dei casi meno gravi». Lo stress-test, la prova sul campo, prosegue. Con temperature in calo e virus che promettono di costringere a letto ancora migliaia di persone.

barbara.calderola@ilgiorno.net

RISORSE RETRIBUZIONI PER IL SUPERLAVORO

La Regione mette i soldi per pagare gli straordinari

— VIMERCATE —

PRONTI all'uso i fondi regionali extra, inviati in Brianza per l'emergenza influenza: 412mila euro da dividere tra i presidi del territorio, sulla base degli accessi accertati. Obiettivo: pagare gli straordinari a medici e infermieri che dovranno far fronte al picco del virus, atteso questa settimana. Soldi per le assunzioni non ce ne sono, ma per il super lavoro, sì. L'Asst di Vimercate, con i suoi 74.400 passaggi annui in urgenza è pronta a fare la propria parte (in Brianza sono 444mila, il 10,3% della Lombardia). Far quadrare i conti non sarà facile, specialmente, se eventi straordinari, come i bacilli in arrivo dall'Australia manderanno in tilt le statistiche nel giro di poche ore. «Per questo abbiamo predisposto un piano che ci permetterà di essere flessibili, nonostante i grandi numeri», spiega il direttore generale Pasquale Pellino. Potrebbe andare in scena lo stesso copione dell'anno scorso. E per evitare che l'incremento di pazienti, anche del 20% da un giorno all'altro, semini rabbia fra chi è in sala d'attesa dopo il triage, si potenzia il personale. Nel 2017, per smaltire le lunghe code sul display era stato richiamato in servizio chi era a riposo. La risposta era stata senza riserve a tutti i livelli, una prova di vera abnegazione.

Bar.Cal.